



# DUE RIVE PER UN PIANO

Percorso di partecipazione per la redazione  
del nuovo Piano strutturale intercomunale di  
**Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi,  
Montelupo Fiorentino e Vinci**

## Report laboratorio EASW 3 febbraio 2022



COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE



COMUNE DI CERRETO GUIDI



COMUNE EMPOLI



COMUNE DI MONTELUPO F.NO



COMUNE DI VINCI

# Indice

<b>Indice</b>	<b>2</b>
<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>Lo scenario in sintesi</b>	<b>5</b>
<b>Il territorio tra valorizzazione e conservazione</b>	<b>8</b>
Obiettivo 1 - Tutelare il paesaggio e gli ambienti naturali di pregio	
Obiettivo 2 - Applicare visioni innovative alla gestione del territorio e del paesaggio	
Obiettivo 3 - Salvaguardare l'attività agricola	
<b>Sistema metropolitano e mobilità integrata</b>	<b>10</b>
Obiettivo 1 - Ripensare il trasporto pubblico in chiave metropolitana	
Obiettivo 2 - Creare una rete di infrastrutture per la mobilità lenta connessa col sistema del lavoro e dei servizi	
Obiettivo 3 - Disincentivare l'uso dell'auto attraverso interventi di varia natura che rendano più appetibili soluzioni alternative	
Obiettivo 4 - Utilizzare l'innovazione tecnologica e digitale per avvicinare il servizio di TPL alle esigenze dell'utenza reale	
<b>Comunità in rete, prossimità e coesione sociale</b>	<b>12</b>
Obiettivo 1 - qualificare e distribuire i servizi in modo capillare, non lasciando indietro nessuno	
Obiettivo 2 - progettare un territorio accogliente, accessibile, inclusivo a partire da un nuovo modo di concepire gli spazi aperti	
Obiettivo 3 - Riconnettersi con i cittadini dopo la pandemia e stimolare l'aggregazione senza darla mai per scontata	
Obiettivo 4 - pianificare, progettare e gestire spazi e beni comuni attraverso la collaborazione	
Obiettivo 5 - Rendere fattiva la partecipazione	
<b>Innovazione e protagonismo del sistema economico empolesse</b>	<b>15</b>
Obiettivo 1 - Rendere più efficiente il sistema della logistica e dei trasporti	
Obiettivo 2 - Rigenerare e riqualificare le aree industriali	
Obiettivo 3 - Migliorare il bilancio energetico e ambientale del sistema produttivo territoriale	
Obiettivo 4 - Migliorare la capacità di governo dei processi di trasformazione del sistema produttivo	



## Premessa

Giovedì 3 febbraio 2022 si è svolto l'ultimo laboratorio di coprogettazione del percorso di partecipazione *Due rive per un piano*, finalizzato al coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder nella redazione del nuovo Piano strutturale intercomunale dei Comuni di Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Montelupo Fiorentino e Vinci.

La metodologia utilizzata è stata quella dell'**EASW (European Awareness Scenario Workshop)**, che prevede il confronto fra portatori di interesse appartenenti a categorie diverse, i quali si confrontano prima in gruppi di interesse omogenei e poi in tavoli multistakeholder, per **definire lo scenario di sviluppo più auspicabile per un territorio e le azioni che devono essere messe in atto per arrivare favorirne la realizzazione.**

L'evento si è svolto online dalle 15:30 alle 19:00, e ha visto la presenza di **circa 50 persone** tra amministratori pubblici, delegati di ordini professionali, direttori di strutture sanitarie, referenti di categorie economiche e sociali, rappresentanti del mondo della scuola, dell'associazionismo e del terzo settore. Con l'ausilio delle stanze virtuali di Zoom, durante la prima parte del pomeriggio i partecipanti sono stati suddivisi in 4 tavoli di lavoro, composti da portatori di interesse della stessa categoria:

- Tavolo 1 - Amministrazioni pubbliche
- Tavolo 2 - Ordini professionali e settore salute
- Tavolo 3 - Categorie economiche e sociali
- Tavolo 4 - Scuola, associazionismo e terzo settore

I partecipanti sono stati invitati a **riflettere su uno scenario di futuro auspicabile per il territorio dei cinque comuni da qui al 2040**, cercando di indicare da un lato le risorse sulle quali è importante investire e dall'altro i rischi da scongiurare per realizzare quello scenario.

Dopo la pausa, i facilitatori e le facilitatrici di [Sociolab](#) hanno condiviso in plenaria quanto emerso nelle stanze virtuali, supportando i partecipanti nell'individuazione di uno scenario condiviso e di **4 temi principali, ciascuno dei quali è stato discusso nella seconda parte del pomeriggio in tavoli multistakeholder.**

Questi i temi individuati:

- Tavolo 1 - Il territorio tra valorizzazione e conservazione
- Tavolo 2 - Sistema metropolitano e mobilità integrata
- Tavolo 3 - Comunità in rete, prossimità e coesione sociale
- Tavolo 4 - Sviluppo, innovazione e protagonismo del sistema economico empolesse

All'interno di ciascuna stanza virtuale i partecipanti sono stati invitati a **definire gli obiettivi generali per il tema scelto e le azioni / strategie necessarie per raggiungere quegli obiettivi.** In alcuni casi i partecipanti hanno identificato anche i soggetti che dovrebbero essere coinvolti dalle Amministrazioni per rendere più efficace le loro proposte.





## Lo scenario in sintesi

L'empolese che le partecipanti e i partecipanti immaginano nei prossimi decenni è un territorio **sostenibile, inclusivo, accessibile e sicuro** perché ha messo al centro la sostenibilità e la transizione ecologica e ha superato la contrapposizione tra centralismo e interessi locali attraverso un'unione di intenti coordinati da una **visione politica comune**. Grazie a una posizione baricentrica che lo emancipa dal percepirsi e essere percepito come “periferico” rispetto a Firenze - oltre che a una maggior consapevolezza delle proprie capacità - **ha potenziato i rapporti e le connessioni con la Città Metropolitana, innestandosi su alcune delle grandi traiettorie che ne caratterizzano lo sviluppo strategico**, generando valore in termini di innovazione.

### L'Empolese nel 2040 è un territorio...

**...sicuro** per le persone che ci vivono e per le attività economiche che vi sono insediate perché sono state compiute tutte le grandi opere di mitigazione del rischio idraulico, anche considerando i nuovi fenomeni atmosferici originati dal cambiamento climatico. Le scuole e gli edifici pubblici sono rinnovati e messi in sicurezza sia rispetto al rischio incendio che al rischio sismico. Le attività agricole garantiscono manutenzione e tenuta del territorio aperto.

**...sostenibile**, perché valorizza il territorio aperto e gli ambienti naturali in grado di offrire importanti servizi ecosistemici. Perché affronta le questioni ambientali come terreno di crescita su cui concentrare e moltiplicare gli sforzi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, lo spreco di risorse naturali e energetiche. Perché la visione circolare dell'economia è diventata prevalente e ha contribuito a migliorare notevolmente il bilancio ambientale e energetico del territorio attraverso una migliore gestione (e riduzione) dei rifiuti, la produzione di energia a bassa entalpia, il rilancio del comparto agricolo e la diversificazione/valorizzazione delle sue produzioni. Perché è forte la consapevolezza che l'ambiente e le risorse devono essere tutelate per tutta la comunità e per le future generazioni.

**...blu**, perché pratica un uso accorto delle risorse idriche, a vantaggio della flora e della fauna locali, pur riconoscendo le diverse necessità di fruizione di corsi d'acqua e dei percorsi a essi collegati da parte della popolazione. Perché ha messo al centro l'Arno e le sue rive come elemento di forte caratterizzazione del territorio, e ha restituito valore ai corsi d'acqua minori, anche incentivando esperienze positive già presenti sul territorio, come i contratti di fiume.

**...accessibile**, perché ha sviluppato un modello integrato di mobilità. Agli investimenti volti al completamento della rete viaria di base sono stati affiancati il potenziamento della ferrovia e delle principali stazioni secondo una logica metropolitana, la riorganizzazione del trasporto pubblico locale (TPL) e una politica di incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici.



Grazie all'innovazione dei sistemi digitali, inoltre, è possibile monitorare le esigenze di spostamento reali della popolazione, contribuendo a definire un nuovo assetto di mobilità in grado di offrire, per efficienza e capillarità sul territorio, un'alternativa migliore rispetto all'uso dell'auto privata, e quindi rendere sostenibili gli investimenti fatti per implementare la rete dei trasporti.

**...ciclabile**, perchè grazie al completamento di una rete sicura ed efficiente di tracciati per la mobilità lenta che collega le diverse aree del territorio con i nodi ferroviari e con i principali servizi, centri logistici, aree commerciali e centri abitati è possibile spostarsi in sicurezza. I servizi e le attività di cui si ha bisogno (e voglia!) sono vicine, a portata di bicicletta; si è ridotta drasticamente l'uso dell'auto privata e la mobilità dolce è diventata prevalente.

**...connesso**, sia sotto il profilo delle infrastrutture materiali che di quelle immateriali, grazie alla sua posizione baricentrica che gli permette di interagire con altri sistemi economici e territoriali, e contemporaneamente di attrarre in maniera più sensibile flussi turistici. Un territorio che investe anche nella logistica e nel potenziamento delle infrastrutture digitali per immaginare nuovi servizi e nuove modalità di erogazione per persone e imprese. L'Empolese nel 2040 gioca un ruolo sempre più strategico rispetto alla città metropolitana, facendo leva sulla sua dimensione di "città intermedia" per costruire un sistema di relazioni con il resto della Regione e attrarre investimenti e nuove iniziative imprenditoriali. Un risultato possibile grazie al superamento delle divisioni interne e al rilancio dell'intercomunalità vissuta come un'opportunità per condividere le visioni strategiche del futuro.

**...attrattivo**, perché capace di captare investimenti e produrre iniziative di valore. Il recupero e la valorizzazione del comparto agricolo dialoga con la tradizionale vocazione manifatturiera, che è stata rilanciata sfruttando la dimensione sovracomunale della pianificazione per creare sistemi più efficienti e intensificando la collaborazione con il mondo della formazione, in modo da rinnovare costantemente i processi produttivi e renderli più compatibili con le esigenze ambientali e più rispondenti ai bisogni di imprese e cittadini. L'Empolese nel 2040 ha ridotto in maniera significativa le colture intensive a vantaggio di soluzioni più sostenibili, in grado di salvaguardare il patrimonio paesaggistico e culturale e favorire la crescita di un turismo lento e consapevole.

**...coeso**, perché ha fatto tesoro della lezione della pandemia e ha posto al centro il contrasto alle forme di disagio ed emarginazione sociale, potenziando e rendendo più capillare la rete dei servizi socio-sanitari territoriali, mettendo al centro dell'iniziativa pubblica le politiche per l'abitare e la collaborazione con il Terzo settore. Perché ha saputo rinnovare gli edifici pubblici, a cominciare dalle strutture sanitarie e dalle scuole, creando spazi e architetture in grado di offrire maggiori opportunità. Perché ha preso consapevolezza delle esigenze proprie di una società più anziana che si sposta con minore facilità favorendo la prossimità e distribuzione sul territorio dei servizi di base; la presenza di spazi destinati alla socialità e alla cultura; la trasformazione di quartieri dormitorio in ambiti con una forte *mixité* di funzioni.



**...inclusivo**, perché si è sviluppato secondo ampi principi di accessibilità, con parchi urbani e spazi di aggregazione aperti a tutte e tutti, incluse le persone con disabilità (motorie, psichiche e sensoriali) e ha risolto il problema dell'accessibilità degli edifici e dei servizi essenziali.

**...unito**, perché cittadini e amministratori hanno rafforzato ulteriormente le forme di cooperazione istituzionale unendosi in un'entità amministrativa dove i vecchi confini comunali sono diventati più simili a circoscrizioni. Questa semplificazione delle strutture, unita alla condivisione degli obiettivi di fondo, ha permesso di uniformare le procedure amministrative per avvicinarsi al cittadino, migliorare l'efficienza dei suoi servizi e la comunicazione con gli utenti, nonché di fare scelte coraggiose e di lungo periodo.

**...condiviso**, perché la cittadinanza è protagonista, le persone sentono di appartenere alla stessa comunità e sono partecipi dello sviluppo del territorio, in un clima di collaborazione, crescita condivisa e forte attivismo. L'Empolese nel 2040 è un territorio in cui i cittadini sono attori del proprio benessere, coinvolti nella raccolta dei rifiuti come nelle azioni di solidarietà e nella costruzione delle politiche pubbliche, consapevoli che il benessere del singolo non prescinde da quello degli altri e pronti a contrastare la tendenza all'individualismo con un rinnovato senso di comunità.

## Il territorio tra valorizzazione e conservazione

### Obiettivo 1 - Tutelare il paesaggio e gli ambienti naturali di pregio

#### Strategie e azioni

1. Progettare un piano strutturale intercomunale che sia attento alla tutela e conservazione delle aree naturalistiche di pregio, quali l'Arno e il suo reticolo idrografico e il Padule di Fucecchio.
2. Sviluppare l'area delle Ex cave come vero e proprio polmone verde del territorio, attraverso un piano di tutela e di valorizzazione.
3. Condurre azioni di sensibilizzazione della popolazione sul valore del paesaggio dal punto di vista naturalistico, storico, ambientale e climatico.

### Obiettivo 2 - Applicare visioni innovative alla gestione del territorio e del paesaggio

#### Strategie e azioni

1. Concepire il territorio Empolese come "bioregione" intesa come area oggetto di un governo del territorio condiviso e basato sull'idea di crescita di un'economia compatibile con l'ambiente.
2. Preservare la rete ecologica e i suoi corridoi senza distinguere tra qualità dell'ambiente urbano e qualità delle aree naturali, a tutela delle aree verdi all'interno delle aree urbanizzate e garantendo la connessione verde tra le aree urbane e le aree periurbane.
3. Gestire in maniera attenta tutto il reticolo idrografico, con particolare attenzione al reticolo minore e sviluppare linee guida precise per la gestione delle acque superficiali e degli scarichi fuori fognatura nelle aree non soggette a vincolo idrogeologico, per evitare da un lato il rischio di realizzare interventi inefficaci di fronte ai rigurgiti fognari dovuti alle "bombe d'acqua", dall'altro di investire in opere eccessivamente complesse per le quali non è possibile garantire la necessaria manutenzione.



## Obiettivo 3 - Salvaguardare l'attività agricola

### Strategie e azioni

1. Riconoscere che l'agricoltura rappresenta un argine contro la fragilità del territorio oltre che un importante volano per il turismo verde e sostenibile.
2. Promuovere l'agricoltura di qualità sul territorio, incentivando la cultura e l'immissione sul mercato di prodotti agricoli con focus sulla qualità e la tipicità.
3. Promuovere azioni di sostegno rivolte alle piccole imprese agricole del territorio, per aiutarle nella competizione con la grande distribuzione e per incentivare la filiera corta territoriale, in un momento in cui questa ricopre un particolare ruolo strategico ed ha un fatturato in costante crescita.
4. Sensibilizzare i consumatori su filiera corta e tipicità dei prodotti locali e incentivare i giovani ad entrare nelle professioni agricole.

## Sistema metropolitano e mobilità integrata

### Obiettivo 1 - Ripensare il trasporto pubblico in chiave metropolitana

#### Strategie e azioni

1. Potenziare i poli ferroviari di Empoli e Montelupo, aumentando la frequenza delle corse e riqualificando le stazioni.
2. Migliorare l'accessibilità alle stazioni mediante trasporto pubblico locale (TPL) dai vari punti del territorio, potenziando in particolare i collegamenti tra Empoli e i centri minori.
3. Lavorare alla realizzazione di un biglietto unico integrato (bus e treno) che funzioni per area e non più per tratta, coinvolgendo Autolinee toscane (gestore unico del trasporto pubblico locale) e Rete ferroviaria italiana (RFI).

### Obiettivo 2 - Creare una rete di infrastrutture per la mobilità lenta connessa col sistema del lavoro e dei servizi

#### Strategie e azioni

1. Aumentare l'efficienza del sistema di piste ciclabili, realizzando i percorsi in corrispondenza dei tracciati principali di collegamento tra centri urbani, servizi di scala sovracomunale (es. ospedale) e poli commerciali, anche riducendo lo spazio destinato alle auto e/o i sensi di marcia consentiti.
2. Coinvolgere i privati, nell'ambito di singole trasformazioni, affinché contribuiscano alla realizzazione della rete di piste ciclabili di tutta l'area.
3. Liberare dal traffico alcune aree urbane tramite la realizzazione di nuove viabilità che consentano il loro *bypass* (SR 429, nuova strada di Villanova, Ponte di Fibbiana, per citare alcuni di quelli già in cantiere).
4. Garantire sicurezza e accessibilità per la bicicletta anche all'interno del tessuto urbano, secondo un disegno il più possibile coerente a livello di comprensorio.



### **Obiettivo 3 - Disincentivare l'uso dell'auto attraverso interventi di varia natura che rendano più appetibili soluzioni alternative**

#### **Strategie e azioni**

1. Promuovere il cambiamento culturale rispetto ai temi della mobilità, attivando una campagna di comunicazione che chiarisca i vantaggi legati a quella sostenibile (dal punto di vista economico, ambientale, ecc.) e, parallelamente, completando il sistema delle infrastrutture di base.
2. Riorganizzare i servizi di prossimità secondo la logica della cosiddetta "città dei 15 minuti", secondo cui i servizi e commerci essenziali devono trovarsi al massimo a 15 minuti a piedi rispetto alla propria residenza.
3. Realizzare un sistema di trasporti il più possibile integrato, coinvolgendo gli attori del trasporto pubblico per ridurre i costi e migliorare l'efficienza del TPL e della ferrovia, in particolare in certe fasce orarie (ad esempio entrata e uscita da scuola), lavorando a una rete efficiente di piste ciclabili, razionalizzando la circolazione del trasporto su gomma su tutto il territorio.
4. Promuovere il coinvolgimento dell'utenza nella ridefinizione del servizio di trasporto pubblico, in particolare di quei target che maggiormente lo utilizzano (ad esempio, studenti e anziani).

### **Obiettivo 4 - Utilizzare l'innovazione tecnologica e digitale per avvicinare il servizio di TPL alle esigenze dell'utenza reale**

#### **Strategie e azioni**

1. Promuovere l'uso della tecnologia (es. GPS, tracciamento, ecc.) per verificare in tempo reale la posizione degli autobus e la capienza dei mezzi.
2. Utilizzare i dati sugli spostamenti dei singoli utenti per sviluppare un servizio sempre più elastico ed efficiente.
3. Puntare sempre più verso un servizio di TPL *on demand* in grado di ottimizzare le risorse, promuovendo la sperimentazione in alcuni ambiti strategici (es. scuola, aziende, ecc.).
4. Coinvolgere, da un lato le aziende del settore del digitale presenti sul territorio nella definizione di sperimentazioni sul tema del trasporto pubblico e, dall'altro l'utenza, con indagini specifiche finalizzate a comprendere le principali problematiche del servizio di TPL e come orientare le scelte su corse e tracciati.

## Comunità in rete, prossimità e coesione sociale

**Obiettivo 1 - qualificare e distribuire i servizi in modo capillare, non lasciando indietro nessuno**

### Strategie / azioni

1. Qualificare ulteriormente il sistema sanitario e sociosanitario investendo su strutture intermedie di prossimità e rendendo sempre più operative le case della salute.
2. Condividere e comunicare le scelte sull'organizzazione dei servizi sanitari: nella consapevolezza che non ci possono essere pronto soccorsi ovunque, è altrettanto importante condividere obiettivi sostenibili con la cittadinanza con un approccio partecipato.
3. Prestare massima attenzione alla fruibilità dei servizi per la popolazione anziana e, più in generale, la popolazione fragile.
4. Promuovere un impegno continuativo nel rinnovamento strutturale delle scuole anche come modalità per innovare e qualificare ulteriormente la didattica e il sistema educativo.
5. Migliorare i percorsi di inclusione e inserimento lavorativo per i cittadini con disabilità dopo il termine del percorso scolastico.

**Obiettivo 2 - progettare un territorio accogliente, accessibile, inclusivo a partire da un nuovo modo di concepire gli spazi aperti**

### Strategie / azioni

1. Progettare le città, gli spazi pubblici e gli edifici garantendo accessibilità per tutti così da costruire una comunità sempre più inclusiva: progettare in modo inclusivo stimola anche la creatività nell'azione e nell'operatività.
2. Considerare la potenzialità, strutturale e simbolica, degli spazi aperti in termini di coesione, superando la "targetizzazione" delle funzioni e degli arredi (es. "il giardinetto dei bambini", "le panchine degli anziani", ecc.) per creare luoghi multifunzionali e intergenerazionali che stimolino la condivisione.
3. Superare il concetto standard di "parco pubblico" per vivere lo spazio aperto a 360 gradi (ad esempio stimolando esperienze di didattica all'aperto) e rendere verdi alcuni spazi comuni che attualmente non lo sono.
4. Promuovere una maggiore innovazione e qualità architettonica degli spazi aperti.



### **Obiettivo 3 - Riconnettersi con i cittadini dopo la pandemia e stimolare l'aggregazione senza darla mai per scontata**

#### **Strategie / azioni**

1. Riconnettersi con i cittadini: mai come in questo momento c'è bisogno di coesione sociale perché il malessere, fisico ed economico, determinato dalla pandemia ha creato disagio e sfiducia. L'aggregazione è una tradizione di questo territorio, ricco di reti sociali e soggetti promotori di socialità, ma non può e non deve essere data per scontata. È necessario promuovere costantemente l'attivazione e la partecipazione che crea senso di comunità.
2. Sul territorio dell'Empolese non mancano gli spazi aggregativi ma appare necessario ripensare e rinnovare la loro funzione e il loro utilizzo. È importante partire da quello che esiste: non iniziare percorsi da zero, ma partire dagli spazi e dai beni comuni esistenti, supportare economicamente le associazioni che li gestiscono per adeguarli strutturalmente - soprattutto in termini di accessibilità - e completare degli investimenti attivati per dare concretezza ai processi avviati.
3. Utilizzare la rete dei circoli e delle case del popolo per la creazione di servizi di comunità: queste strutture sono centrali perché sono nate per essere immediatamente raggiungibili e questo rappresenta un valore nell'ottica della città di prossimità.
4. Mettere in connessione il patrimonio degli spazi pubblici o collettivi e investire per renderli il più possibile raggiungibili.

### **Obiettivo 4 - pianificare, progettare e gestire spazi e beni comuni attraverso la collaborazione**

#### **Strategie / azioni**

1. Rendere il Piano Strutturale Intercomunale uno "strumento cornice" che riconosca e dia efficacia e valore di norma agli strumenti di governance collaborativa presenti - contratti di fiume Pesa, Elsa, Arno, regolamenti dei beni comuni, ecc. - inserendo nel quadro conoscitivo una mappatura aggiornata degli edifici e dei beni comuni.
2. Dare continuità all'esperienza del distretto dell'economia civile di Empoli coinvolgendo fattivamente tutti coloro che gestiscono beni e spazi comuni - soggetti del terzo settore, scuole, case del popolo, campi sportivi, circoli ecc. - e valorizzando il coinvolgimento degli anziani come "patrimonio di comunità".
3. Co-progettare con le associazioni gli spazi comuni.
4. Trovare ulteriori formule di gestione collaborativa per la cura degli spazi aperti e il contrasto delle azioni di vandalismo.



## Obiettivo 5 - Rendere fattiva la partecipazione

### Strategie / azioni

1. Coinvolgere le comunità e i cittadini anche in un processo culturale di approccio alla pianificazione.
2. Attivare dei sistemi di monitoraggio per garantire nel lungo periodo l'applicazione dei risultati dei diversi percorsi partecipativi promossi e non disperdere il capitale che questi generano.
3. Promuovere una cultura del Terzo settore per capire insieme come migliorare la qualità della vita, concretizzando processi di co-programmazione e co-progettazione che sono previsti dalla normativa e anche da programmi quali il PNRR.

## Innovazione e protagonismo del sistema economico empolesse

### Obiettivo 1 - Rendere più efficiente il sistema della logistica e dei trasporti

#### Strategie / azioni

1. Ripensare il sistema delle infrastrutture su ferro e il collegamento con gli snodi interportuali toscani, in modo da farne il principale vettore per lo spostamento di merci.
2. Prevedere il raddoppio del binario e il completamento dell'elettrificazione delle linee ferroviarie.
3. Fare delle stazioni ferroviarie di Granaiolo e Ponte a Elsa l'area logistica zonale.
4. Prevedere un collegamento con l'area del Padule e di Montecatini in modo da favorire il raccordo con la rete autostradale.
5. Completare la realizzazione della SS 429.

### Obiettivo 2 - Rigenerare e riqualificare le aree industriali

#### Strategie / azioni

1. Intervenire sulla viabilità delle aree produttive in modo da migliorarne l'accessibilità.
2. Rivedere la normativa in materia di dimensione minima dei fabbricati industriali, in modo da adattarla alle esigenze sempre più fluttuanti del sistema produttivo.
3. Valutare l'opportunità di produrre schede di ambito/trasformazione come strumento più flessibile per governare le trasformazioni in ambito di edilizia produttiva.
4. Prevedere meccanismi più veloci di modifica della normativa in materia di aree produttive, in modo da adattarla alle tempistiche insediative delle imprese.
5. Individuare all'interno del piano alcune aree strategiche a livello territoriale in cui concentrare gli insediamenti produttivi, anche prevedendo meccanismi di perequazione economica a livello sovracomunale e/o trasferimento di volumetrie.
6. Prevedere e incentivare l'adozione di modalità di gestione consortile delle dotazioni, delle risorse e dei servizi per le aree industriali.



### **Obiettivo 3 - Migliorare il bilancio energetico e ambientale del sistema produttivo territoriale**

#### **Strategie / azioni**

1. Prevedere impianti di produzione energetica a bassa entalpia, sfruttando le risorse naturali offerte dal territorio, in un'ottica di miglioramento del bilancio energetico territoriale.
2. Incentivare la realizzazione di soluzioni tecnologiche volte a rendere ambientalmente ed economicamente più sostenibile la gestione delle risorse delle aree industriali.
3. Promuovere un "green deal" che coinvolga il sistema delle imprese nella implementazione di azioni in grado di raggiungere obiettivi di migliore sostenibilità ambientale.
4. Scommettere su un rinnovato protagonismo del comparto agricolo che sia capace non solo di ritagliarsi un ruolo all'interno dei processi economici della zona - dialogando in modo virtuoso con la dimensione insediativa residenziale - ma anche di valorizzare produzioni tipiche e puntare su nuove colture, in un'ottica meno dipendente dalle produzioni intensive.

### **Obiettivo 4 - Migliorare la capacità di governo dei processi di trasformazione del sistema produttivo**

#### **Strategie / azioni**

1. Istituire un tavolo permanente di coordinamento tra i comuni e il sistema economico (imprese, sindacati, ecc), in modo da favorire processi condivisi di programmazione.
2. Incentivare i processi di innovazione delle imprese, anche attraverso un'ulteriore integrazione tra il sistema produttivo e quello della formazione, in modo da promuovere una formazione continua del personale, soprattutto in materia di digitalizzazione dei processi produttivi.
3. Prevedere strumenti e sistemi di monitoraggio degli obiettivi della pianificazione in modo da poter adottare per tempo possibili cambi di strategia.
4. Inserire nel PS rapporto annuale sullo stato di attuazione/gestione delle aree produttive.